# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Voi invece ne fate un covo di ladri

Chi oggi è stata fatta e si è fatta un covo di ladri o una caverna di briganti, non è solo la Casa di Dio che è il corpo santissimo di Cristo, è anche l’intera umanità e lo stesso cosmo. Alla Chiesa e al cosmo possiamo attribuire quanto il profeta Geremia dice del tempio di Gerusalemme: “*Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: «Férmati alla porta del tempio del Signore e là pronuncia questo discorso: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che varcate queste porte per prostrarvi al Signore. Così dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Rendete buone la vostra condotta e le vostre azioni, e io vi farò abitare in questo luogo. Non confidate in parole menzognere ripetendo: “Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore!”. Se davvero renderete buone la vostra condotta e le vostre azioni, se praticherete la giustizia gli uni verso gli altri, se non opprimerete lo straniero, l’orfano e la vedova, se non spargerete sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia dèi stranieri, io vi farò abitare in questo luogo, nella terra che diedi ai vostri padri da sempre e per sempre.*

*Ma voi confidate in parole false, che non giovano: rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dèi che non conoscevate. Poi venite e vi presentate davanti a me in questo tempio, sul quale è invocato il mio nome, e dite: “Siamo salvi!”, e poi continuate a compiere tutti questi abomini. Forse per voi è un covo di ladri questo tempio sul quale è invocato il mio nome? Anch’io però vedo tutto questo! Oracolo del Signore. Andate, dunque, nella mia dimora di Silo, dove avevo da principio posto il mio nome; considerate che cosa io ne ho fatto a causa della malvagità d’Israele, mio popolo. Ora, poiché avete compiuto tutte queste azioni – oracolo del Signore – e, quando vi ho parlato con premura e insistenza, non mi avete ascoltato e quando vi ho chiamato non mi avete risposto, io tratterò questo tempio sul quale è invocato il mio nome e in cui confidate, e questo luogo che ho concesso a voi e ai vostri padri, come ho trattato Silo. Vi scaccerò dalla mia presenza, come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la discendenza di Èfraim. Tu poi, non pregare per questo popolo, non innalzare per esso suppliche e preghiere né insistere presso di me, perché non ti ascolterò. Non vedi che cosa fanno nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme? I figli raccolgono la legna, i padri accendono il fuoco e le donne impastano la farina per preparare focacce alla regina del cielo; poi si compiono libagioni ad altri dèi per offendermi. Ma è proprio me che offendono – oracolo del Signore – o non piuttosto se stessi, a loro stessa vergogna? Pertanto, dice il Signore Dio: Ecco, il mio furore, la mia ira si riversa su questo luogo, sugli uomini e sul bestiame, sugli alberi dei campi e sui frutti della terra, e brucerà senza estinguersi.*

*Dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Aggiungete pure i vostri olocausti ai vostri sacrifici e mangiatene la carne! Io però non parlai né diedi ordini sull’olocausto e sul sacrificio ai vostri padri, quando li feci uscire dalla terra d’Egitto, ma ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”. Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. Da quando i vostri padri sono usciti dall’Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti; ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervìce, divenendo peggiori dei loro padri. Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca (Ger 7,1-28).*

Ridurre la casa di Dio, la sua Chiesa, l’intera umanità e il cosmo ad una spelonca di ladri o ad un covo di briganti, attesta la totale corruzione dell’uomo. È questo oggi il vero dramma dell’umanità: la piena e universale corruzione della sua natura. Si vuole la Chiesa ma dal peccato. Si vuole l’uomo ma dal peccato. Si vuole la terra ma dal peccato. Si vuole il mondo ma dal peccato. Si vogliono i figli ma dal peccato. Si vuole l’unione dei corpi ma dal peccato: Si vuole la società ma dal peccato. Si vuole la civiltà ma dal peccato. Tutto ciò che l’uomo vuole oggi, lo vuole dal peccato e per peccato non si intende la disobbedienza a questo o a quell’altro Comandamento della Legge del Signore, a questo o a quell’altra Parola del Vangelo di Cristo Gesù, a questa o a quell’altra verità dello Spirito Santo, a questa o a quell’altra norma della sana moralità, non della moralità cristiana, ma della moralità semplicemente umana. Tutte le verità cristiane sono verità umane, perché dicono la verità dell’uomo creato da Dio ed ogni uomo è creatura di Dio, del solo Dio vivo e vero, del solo Creatore e Signore dell’universo.

È questo il peccato, ma non è solo questo. C’è un peccato ancora più grave e più universale. Oggi tutto si vuole dalla negazione della stessa esistenza di Dio e di conseguenza della stessa esistenza di quanto lui ha fatto sia in ordine alla creazione e sia in ordine alla redenzione. Tutto si vuole senza alcun riferimento ai frutti di quanto Dio ha fatto che sono essenza dell’uomo, essenza dell’umanità, essenza della natura, essenza della terra, essenza dell’universo. Ecco allora la prima e sola verità che va proclamata: l’uomo può anche negare l’esistenza del suo Creatore e Signore, sappia però che facendo questo, altro non fa che ridurre se stesso ad una spelonca di ladri e ad un covo di briganti. Sappia che tutto ciò che farà, lo farà da ladro della verità di Dio e di conseguenza da ladro della verità della sua natura. Lo farà da brigante dell’essenza di Dio e da brigante dell’essenza della sua natura. Ma che uomo è, quell’uomo che ruba a se stesso la verità della sua natura e la verità della sua essenza? È un uomo non uomo. Facendo di Dio un non Dio, l’uomo fa di se stesso un non uomo. Il non uomo che ha rubato a se stesso la verità della sua natura e della sua essenza, si trasforma all’istante in ladro e in brigante che vuole rubare ad ogni altro uomo la verità della sua natura e della sua essenza. È questa l’opera diabolica e infernale, frutto di Lucifero, che da angelo di luce si è trasformato in angelo di tenebra e di morte e prima ha rubato la verità a un terzo degli angeli del cielo e poi, precipitato sulla terra, prima ha rapito la verità dalla donna e poi servendosi della donna ha rapito la verità all’uomo.

Ecco come è avvenuto questo rapimento da parte del brigante e del ladro di ogni verità: *“Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell’albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l’albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch’egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture” (Gen 3,1-7)*. Veramente oggi l’uomo si è trasformato in un ladro e in un brigante della verità di ogni altro uomo. Ma anche il cristiano si sta trasformano in un ladro e in un brigante della verità di Cristo e della sua Chiesa. Se l’uomo è stato spogliato della sua verità, tutto ciò che fa e dice, è senza verità. Non può un uomo depredato della sua verità proferire una sola parola di verità o compiere una cosa secondo verità. Altra qualità dell’uomo depredato della sua verità è il suo odio contro tutta la verità, verità di Dio, verità dell’uomo, verità delle cose, verità della terra, verità del cosmo.

*Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un’asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito”». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un’asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma. I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l’asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea». Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti quelli che nel tempio vendevano e compravano; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: «Sta scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera.* *Voi invece ne fate un covo di ladri». Gli si avvicinarono nel tempio ciechi e storpi, ed egli li guarì. Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che aveva fatto e i fanciulli che acclamavano nel tempio: «Osanna al figlio di Davide!», si sdegnarono, e gli dissero: «Non senti quello che dicono costoro?». Gesù rispose loro: «Sì! Non avete mai letto: Dalla bocca di bambini e di lattanti hai tratto per te una lode?». Li lasciò, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.* (Mt 21,1-17).

Entrando in Gerusalemme seduto su un puledro, figlio di un’asina, Gesù si presenta in tutta la pienezza e bellezza della sua verità. Entrando poi nel tempio e purificandolo, si rivela come vero profeta del Dio vivente e il suo Dio vivente è il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio di Mosè e il Dio dei Profeti e dei Saggi dell’Antico Testamento. Oggi chi deve entrare nel tempo della Chiesa, nel tempio dell’umanità, nel tempio della terra e nel tempio del cosmo rivestito della pienezza e bellezza della sua verità di Re, Profeta, Sacerdote della Nuova Alleanza è il discepolo di Gesù. Il discepolo di Gesù non può andare nel tempio del mondo e della Chiesa privo della bellezza e pienezza della sua verità. Se fa questo, conferma il mondo nella falsità e nella menzogna. Neanche può il discepolo di Gesù leggere al mondo le Sacre Scritture dalla falsità e dalla menzogna. Se così opera, giustifica ogni falsità e ogni menzogna del mondo. È questo oggi il pesantissimo peccato del cristiano: non presentarsi dinanzi alla Chiesa e al mondo dalla bellezza e pienezza della sua verità. È anche quello di leggere al mondo e alla Chiesa la Parola del Signore dalla falsità e dalla menzogna. Da un così grave peccato ci liberi la Madre di Dio e Madre nostra. Ultimamente anche Lei è entrata nella nostra storia rivestita della bellezza e della pienezza della sua verità. Anche Lei è stata dichiarata falsa dal peccato del mondo e crocifissa come il Figlio suo è stato crocifisso, dopo essere entrato nel covo di Gerusalemme rivestito di tutta la pienezza e bellezza della sua verità. In questo covo di ladri e in questa caverna di briganti sempre si costruiscono croci per coloro che entrano in essi con lo splendore e la pienezza della loro verità. Oggi in questo covo per rimanere vivi, ma nella morte dello spirito, dell’anima e dello stesso corpo, si deve entrare pieni di falsità e di menzogna per essere strumenti di falsità e di menzogna. Ma così facendo, si diventa non uomini.

**24 Marzo 2024**